

Musica, show e blasfemia

SI SALVI
CHI PUO'



DON ALDO BUONAIUTO

La blasfemia sembra non fare più notizia. Si può esprimere pubblicamente qualsiasi insulto, anche contro la propria fede, e sentirsene fieri. In nome della musica o dell'arte in genere si può esaltare legittimamente qualunque oscenità al fine di attrarre l'attenzione di qualcuno o addirittura per diventare famosi provocando la reazione degli altri. L'esagerazione in ogni campo, compreso quello della cultura, è all'ordine del giorno perché l'uomo le inventa tutte per mettersi in mostra. E così non sono pochi coloro che fanno a gara nello sparare più in alto possibile. Ciò è accaduto nei giorni scorsi, proprio accanto ad uno dei luoghi simbolo della cristianità, la basilica di San Giovanni in Laterano, dove il gruppo "Management del dolore post operatorio" ha

parodiato la santa Messa cattolica innalzando il profilattico in simulazione dell'atto consacratorio dell'Eucaristia. Il gesto blasfemo, letteralmente "espressione ingiuriosa e irriverente contro Dio, i santi e le cose sacre", si è svolto di fronte a migliaia di persone e in diretta tv sulla rete nazionale, ma la notizia, chissà perché, è stata poco evidenziata dai tanti mass media presenti che hanno invece preferito dare spazio alle prestazioni canore. Tuttavia il fatto ha sollevato un fremito di sdegno e un senso di allarme nelle coscienze di molti, non solo cristiani. Infatti, la mancanza di rispetto per valori comuni e radicati nella società, anche quando non sono personalmente condivisi, come nel caso di una specifica fede religiosa, è manifestazione di una caduta di ideali e di un'estrema superficialità dilagante. Nonostante chiunque debba sentirsi libero di aderire o meno ad un credo, ad un'idea politica o, al contrario, di abbracciare il più profondo nichilismo, è necessario sempre e comunque il rispetto

delle scelte e delle sensibilità altrui. Lo stesso divertimento, per essere sano, va declinato in riferimento a principi di legalità e di buona educazione che vanno continuamente ribaditi; se un cantante, pur di farsi notare o per provocare facili sorrisi, deve ricorrere a orribili, misere e volgari parodie offendendo la sacralità della fede... vuol dire che ci troviamo dinanzi ad un esteso stato di degrado sociale che, come cristiani e onesti cittadini, abbiamo il dovere di denunciare e combattere attraverso concreti atti di bene a favore di quanti non hanno la voce per difendersi da soli. Anche nella nostra Regione non mancano tali obbrobri; sebbene ci sia chi grida all'intoccabilità di certe opere d'arte io invece ritengo che, quando un cosiddetto dipinto rappresenti apertamente uno sfregio e un'offesa alle immagini sacre, non si possa restare in silenzio facendo finta di non vedere. Mi riferisco a quel murales osceno presente ad Ancona dove le immagini della Madonna e di Gesù sono sgradevolmente storpiate. Ma l'arte del disgusto forse è quello che meritiamo?

